

1. La **Commissione per gli affari esteri (AFET)** sottopone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

Le relazioni dell'Unione europea con i Paesi del Mediterraneo: quali formule per un partenariato più stretto, che garantisca la pace, la stabilità e la prosperità nella regione?

Il Model European Parliament,

- A. Notando con rammarico il mancato rispetto, nella realtà dei paesi del PEM<sup>1</sup>, di alcuni dei diritti umani sanciti dalla Carta dell'ONU e considerandoli punto di partenza fondamentale per il mantenimento della pace e della stabilità e per lo sviluppo della regione,
  - B. Prendendo in considerazione eventuali emergenze umanitarie all'interno dell'area euro-mediterranea,
  - C. Pienamente consapevole della persistenza di gravi problemi relativi alla criminalità, al traffico di armi, al terrorismo nei paesi del Mediterraneo e convinto dell'importanza di una più stretta collaborazione in materia di sicurezza,
  - D. Allarmati dall'alto livello di immigrazione verso l'UE da parte dei PTM<sup>2</sup> a causa delle gravi condizioni economiche, politiche e sociali di questi ultimi,
  - E. Considerando l'istruzione e l'informazione fattori essenziali per favorire l'integrazione socio-culturale fra le eterogenee realtà euro-mediterranee,
  - F. Consapevoli dei rischi economici che comportano i programmi "Venture Capital" e "A-Joint-Venture", ma al contempo ben consci dell'importanza della cooperazione tra piccole e medie imprese dell'UE e dei PTM,
  - G. Riconoscendo la stabilità economica e sociale di un paese come punto di partenza per far parte del Partenariato e osservando come ciò non avviene in molti dei paesi del PTM,
  - H. Ponendo come obiettivo principale lo sviluppo dei PTM ed il loro corretto utilizzo dei fondi erogati loro dall' UE con l'obiettivo di creare un'area comune di libero scambio,
1. Richiede di porre come condizioni imprescindibili per la continuazione del progetto di cooperazione mediterranea il rispetto di tali diritti, e in primo luogo l'abolizione della pena di morte;
  2. Stabilisce, per gli stati che sostengono una *partnership* con l'Europa, una scadenza entro la quale gli stessi devono adeguarsi alle suddette condizioni; in caso contrario saranno soggetti a sanzioni economiche e ad un'eventuale espulsione;
  3. Invita ad una stretta collaborazione tra le protezioni civili dell' UE e dei PTM;
  4. Propone:
    - i. una semplificazione burocratica del processo di estradizione;
    - ii. l'istituzione di un organo, fondato sulla collaborazione delle polizie locali, che agisca per il controllo delle misure di sicurezza comuni;
  5. Suggestisce la creazione di un satellite che dia supporto al Frontex, monitorando il bacino del Mediterraneo per verificare la legalità degli spostamenti navali e per ridurre il fenomeno dell'immigrazione clandestina;

---

<sup>1</sup> Partenariato Euro-Mediterraneo

<sup>2</sup> Paesi Terzi del Mediterraneo

6. Ribadisce l'importanza della diffusione di un maggior numero di centri di accoglienza e suggerisce la creazione di un ente che coordini tali centri, per facilitare l'integrazione dell'immigrato nella società e la sua entrata nel mondo del lavoro;
7. Confida nell'integrazione dei progetti culturali come il *Socrates* ed il *Tempus*, nell'Euromed al fine di promuovere un'area comune di stampo economico e culturale volta alla mobilità sociale e allo sviluppo delle ONG<sup>3</sup> e delle ONLUS<sup>4</sup>;
8. Suggerisce che le manifestazioni proposte dall'Euromed abbiano uno svolgimento annuale regolare e vengano ospitate a turno dai membri del Partenariato;
9. Richiede una dislocazione capillare delle sedi della *Maison de la Méditerranée* al fine di fornire ai cittadini informazioni circa programmi comunitari di ricerca e sviluppo, relazioni esterne dell'Unione e agevolazioni volte alla cooperazione fra le PMI;
10. Suggerisce di sostituire le suddette strategie con lo strumento di cooperazione trans-nazionale GEIE<sup>5</sup>;
11. Chiede:
  - i. la diffusione di enti analoghi alla *Grameen Bank* in Senegal sostenute e in parte sovvenzionate dall'UE al fine di favorire la nascita e lo sviluppo di piccole e medie imprese locali,
  - ii. una maggiore sensibilizzazione da parte dei cittadini dell'UE al commercio equo e solidale, che riduce lo sfruttamento dei lavoratori, attraverso campagne di informazione;
12. Richiede:
  - i. che siano rispettati dai paesi Euromed gli standard qualitativi stabiliti dalla CEN<sup>6</sup>, estendendo l'obbligatorietà del marchio KeyMark anche a tutti i prodotti che attualmente ne sono privi,
  - ii. di modificare il bilancio delle risorse finanziarie fornite ai PTM, rispettivamente del 70% da destinarsi ai fondi per lo sviluppo di infrastrutture e del 30% ad operazioni a carattere orizzontale di cooperazione nella regione,
  - iii. ai paesi membri del PTM di istituire corsi di specializzazione del personale e di promuovere la modernizzazione delle infrastrutture commerciali, marittime e turistiche, attraverso il trasferimento di *Know-How* da parte del CDE<sup>7</sup>; in caso di corretto adempimento a tali progetti i fondi saranno incrementati, altrimenti, in caso contrario, ridotti;
13. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

---

<sup>3</sup> Organizzazioni Non Governative

<sup>4</sup> Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

<sup>5</sup> Gruppo Europeo di Interesse Economico

<sup>6</sup> European Committee for Standardization

<sup>7</sup> Centro per lo Sviluppo delle Imprese

2. La **Commissione per il commercio internazionale (INTA)** sottopone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

L'Europa di fronte alla sfida dell'estremo Oriente: come favorire lo sviluppo degli scambi con l'Asia, e in particolare con la Cina, e fronteggiarne efficacemente la concorrenza.

Il Model European Parliament,

- A. Convinto che sia necessaria la creazione di accordi bilaterali tra l'UE e i Paesi Asiatici,
- B. Disapprovando la persistenza di fenomeni come: contraffazione, contrabbando e il mercato nero,
- C. Deplorando il mancato rispetto da parte della Cina delle norme commerciali imposte dal WTO<sup>8</sup>,
- D. Notando con preoccupazione che i fondi stanziati dal WTO per lo sviluppo dei Paesi ad esso aderenti non sono utilizzati in modo adeguato dal governo cinese,
- E. Constatando il gap economico fra UE e Cina dovuto allo squilibrio del rapporto import-export della stessa Cina e notando la situazione economica odierna di quest'ultima,
- F. Ben consci che la delocalizzazione di imprese europee in suolo asiatico arricchisce soltanto il Paese ospitante e l'imprenditore privato,
- G. Notando con rammarico l'impossibilità di competere con i bassi prezzi dovuti a un costo minore della manodopera in Cina ,
- H. Prendendo atto che il fenomeno cinese del dumping danneggia l'economia europea,
- I. Osservando che il commercio europeo è diretto prevalentemente alla Cina,

- 1. Esorta una maggiore coesione e collaborazione tra gli Stati Europei;
- 2. Ribadisce l'importanza di aumentare i controlli nei punti di smercio e di confine;
- 3. Richiede l'applicazione di severe sanzioni pecuniarie nei confronti del Paese reticente;
- 4. Richiama l'attenzione del WTO al controllo di destinazione e utilizzo dei fondi e all'effettiva necessità degli stessi;
- 5. Caldeggia il rinnovo del programma Asia-invest scaduto il 9 Marzo 2007;
- 6. Auspica ad una maggior diffusione e all'utilizzo dei finanziamenti business angel per favorire lo sviluppo delle PMI<sup>9</sup> in territorio europeo;
- 7. Incoraggia l'UE ad investire nel campo della ricerca e dell'alta tecnologia e a puntare maggiormente sulla qualità dei prodotti tipici;
- 8. Invita l'UE ad utilizzare maggiormente, seguendo l'esempio di altre superpotenze economiche (Cina, India e USA), tariffe anti-dumping previste dal WTO;
- 9. Suggestisce all'UE di intensificare i rapporti con i Paesi Asiatici emergenti;
- 10. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

---

<sup>8</sup> World Trade Organization

<sup>9</sup> Piccole e Medie Imprese

3. La **Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI)** sottopone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

Il problema dei rifiuti: quali misure per favorire il riutilizzo dei materiali e ridurre gli sprechi?

Il Model European Parliament,

- A. Avendo adottato come linea guida il principio della "gerarchia dei rifiuti",
  - B. Ben consci che i parametri stabiliti dal Protocollo di Kyoto debbano essere tenuti in considerazione anche per quanto concerne lo smaltimento dei rifiuti,
  - C. Considerando necessario e fondamentale un continuo sviluppo negli ambiti della produzione di materiali eco-compatibili, del riciclaggio e dello smaltimento,
  - D. Convinto che lo sviluppo economico si debba coniugare con l'attenzione e il rispetto dell'ambiente,
  - E. Allarmato dallo scarso coinvolgimento dovuto ad un'inadeguata informazione dei cittadini europei riguardo le tematiche ambientali,
  - F. Prendendo atto della necessità di perseguire un obiettivo comune nell'ambito della gestione dei rifiuti ma pienamente consapevole delle differenze esistenti tra i vari Paesi europei,
  - G. Deplorando i sistematici sprechi di risorse materiali derivanti principalmente da uno sconsiderato impiego degli imballaggi,
  - H. Avendo esaminato le possibili tecniche di smaltimento alternative a quelle attualmente in uso,
  - I. Pienamente consapevole che l'impiego di inceneritori a recupero energetico non può costituire la soluzione definitiva al problema dei rifiuti,
- 
1. Auspica un passaggio meno flessibile fra i vari livelli della gerarchia dei rifiuti;
  2. Esorta i Paesi membri, firmatari del Protocollo di Kyoto, ad un reale rispetto dei parametri previsti;
  3. Incoraggia:
    - i. una maggiore ricerca negli ambiti della produzione di materiali eco-compatibili, del riciclaggio e dello smaltimento,
    - ii. una più stretta collaborazione con la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia;
  4. Invita:
    - iii. le aziende ad attuare una politica di eco-management,
    - iv. una maggiore visibilità dei marchi che certificano tale politica;
  5. Suggestisce il rafforzamento delle campagne di sensibilizzazione sia in ambito scolastico sia in ambito sociale;
  6. Invita gli Stati membri a sostituire l'attuale tassa sui rifiuti con una tariffa attraverso le misure che ritengono più consone alla propria realtà;
  7. Richiede:
    - i. un ridimensionamento degli imballaggi primari nel rispetto delle vigenti norme igienico sanitarie,
    - ii. una sostanziale riduzione degli imballaggi secondari,
    - iii. l'utilizzo di materiali eco-compatibili nella produzione degli imballaggi;

8. Appoggia l'installazione di impianti di smaltimento che utilizzano nuove tecnologie quali torce al plasma, gassificatori, compostaggio, ciclone combustore scorificante;
9. Sottolinea la necessità di riqualificare gli impianti già esistenti;
10. Approva l'utilizzo del termovalorizzatore solo come mezzo ultimo e temporaneo nel caso in cui non siano possibili soluzioni alternative;
11. Scoraggia l'installazione di nuove centrali nucleari in accordo con le direttive del Protocollo di Kyoto, nell'attesa di tecnologie che garantiscano lo smaltimento sicuro delle scorie;
12. Appoggia la ricerca sul processo di fusione nucleare a freddo;
13. Condanna fermamente lo smaltimento illegale delle scorie radioattive e richiede l'inasprimento delle pene per coloro che violano i parametri della Convenzione di Basilea;
14. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

4. La **Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE)** sottopone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

quale politica energetica per il futuro dell'Europa? Dal "libro verde" del marzo 2006 a nuove strategie condivise.

Il Model European Parliament,

- A. Pienamente soddisfatti della creazione di un mercato comune europeo per l'energia, ma ben consci della necessità di apporre ulteriori miglioramenti,
- B. Notando con rammarico la crescente e dannosa dipendenza europea dai combustibili fossili,
- C. Cosciente dell'importanza dell'utilizzo di energia alternativa e consapevoli delle effettive difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi prefissati,
- D. Fermamente convinto del ruolo fondamentale svolto dalla ricerca come mezzo di crescita e sviluppo comune,
- E. Convinto dell'importanza del singolo cittadino all'interno dell' UE, al fine di renderlo partecipe e consapevole delle attività svolte,
- F. Prendendo in considerazione l'esistenza di reti transeuropee dell'energia, ma sottolineando la loro inefficienza e la loro parziale realizzazione,
- G. Allarmato dagli ingenti sprechi di energia e convinto della necessità del risparmio in questo stesso campo,
- H. Profondamente preoccupato per il crescente consumo di combustibili fossili nel settore dei trasporti,
- I. Riconoscendo l'attuale rilevanza e la controversia riguardo la questione dell'energia nucleare a livello mondiale,

- 1. Sottolinea la necessità:
  - v. Di una più intensa e trasparente attività di collaborazione con i paesi fornitori,
  - vi. Dell'istituzione di misure di sicurezza in ambito economico e ambientale,
  - vii. Di una politica a lungo termine volta all'autosufficienza;
- 2. Ribadisce l'importanza dell'istituzione di misure di sicurezza in ambito economico e ambientale;
- 3. Sottolinea la necessità di una politica a breve termine e l'immediata firma da parte di tutti i Paesi del Protocollo di Kyoto;
- 4. Sollecita gli stati membri a ridurre il consumo dei carburanti fossili e a sfruttare maggiormente le fonti di energia;
- 5. Esorta gli stati membri a :
  - i. sfruttare al massimo i diversi potenziali energetici secondo le caratteristiche geografiche ed economiche nel rispetto del principio di sussidiarietà, favorendo la diversificazione e la complementarità di fonti energetiche all'interno dell' UE;
  - ii. creare, o rafforzare ove già esistenti, incentivi e sgravi fiscali da destinare ai consumatori di energie rinnovabili;
- 6. Propone la realizzazione di una rete di centri di ricerca volta ad una migliore collaborazione in campo scientifico tra gli stati membri;

7. Promuove una campagna di sensibilizzazione e informazione riguardo le caratteristiche delle fonti energetiche rinnovabili tramite mass media e progetti scolastici;
8. Richiede:
  - i. l'estensione ed il miglioramento degli standard di efficienza previsti dalle direttive europee in campo edilizio(Direttiva 2002/91/CE),
  - ii. la graduale riduzione del numero delle classi di efficienza energetica degli elettrodomestici ed il progressivo aggiornamento degli standard delle stesse,
  - iii. l'introduzione di impianti di cogenerazione ed il miglioramento degli stessi ove già esistenti,
  - iv. il potenziamento dei controlli ed una più rigida applicazione di eventuali sanzioni, al fine di garantire il rispetto delle normative vigenti;
9. Caldeggia:
  - i. un maggiore impiego di bio-carburanti come l' E85, attenendosi alla Direttiva 2003/30/CE;
  - ii. il potenziamento delle reti di trasporto pubblico e l'introduzione all'interno di esse di mezzi a basso impatto ambientale nel rispetto dello sviluppo sostenibile; inoltre invita le case produttrici di automobili ad iniziare la distribuzione su larga scala dei veicoli a idrogeno e richiede la diffusione di distributori di tale combustibile;
10. Invita gli stati membri ad aderire alle attività di ricerca a livello internazionale attualmente gestite dalla IAEA<sup>10</sup>;
11. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

---

<sup>10</sup> International Atomic Energy Agency

5. La **Commissione per lo sviluppo regionale (REGI)** sottopone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

La cooperazione tra le regioni di frontiera dell'Unione europea alla luce dei nuovi obiettivi della politica di coesione per il 2007-2013.

Il Model European Parliament,

- A. Constatando con rammarico il mancato raggiungimento degli scopi prefissati dallo stanziamento di fondi alle regioni da parte del FSE<sup>11</sup>, FESR<sup>12</sup> e Fondo di Coesione,
- B. Allarmato dal repentino passaggio di alcune regioni dall'obiettivo "convergenza" all'obiettivo "competitività regionale e occupazione" della politica di coesione per il 2007-2013 in seguito all'entrata dei nuovi paesi nell'UE,
- C. Conscio dell'importanza dell'EGTC<sup>13</sup> e prendendo atto del successo del progetto Euregio,
- D. Consapevole del vantaggio economico di un partenariato con le RUP<sup>14</sup> e riconoscendo il bisogno di un'identità Europea da parte delle stesse,
- E. Notando con preoccupazione la difficoltà con cui i fondi stanziati per la politica di coesione arrivano a destinazione a causa della poca trasparenza del percorso,
- F. Avendo analizzato l'obiettivo "competitività regionale e occupazione" della politica di coesione per il 2007-2013,
- G. Individuato il turismo sostenibile come una risorsa utile alla prosperità dell'economia regionale e alla cooperazione interregionale,
- H. Riconoscendo come priorità di finanziamento da parte del FESR la ricerca, l'innovazione e la protezione dell'ambiente nel cui ambito sono stati iniziati progetti come Europrofit e Elba-Labe,
- I. Facendo riferimento al FSE a cui è stato assegnato, per il rafforzamento dell'inclusione sociale, il 16% degli investimenti dell'UE destinati alla politica di coesione e convinti che la cooperazione interregionale abbia origine anzitutto dai cittadini,
- J. Fermamente convinto dell'importanza della cooperazione tra imprese di regione economicamente diversificate,

1. Appoggia l'adozione di :

- i. una strategia politica a breve termine, che fissi scadenze quinquennali con l'obiettivo di potenziare l'organo responsabile del controllo dell'utilizzo fondi,
- ii. una politica a lungo termine per la formazione professionale di nuova forza lavoro per poter così garantire una futura indipendenza economica da parte di coloro che usufruiscono dei fondi;

2. Propone una maggiore flessibilità nel passaggio tra i livelli intermedi dei tre obiettivi della politica di coesione, al fine di ammortizzare l'effetto statistico destabilizzante per le regioni che risentono di tale problema;

---

<sup>11</sup> Fondo Sociale Europeo

<sup>12</sup> Fondo Europeo Sviluppo Regionale

<sup>13</sup> Gruppo Europeo per la Cooperazione Territoriale

<sup>14</sup> Regioni Ultra Periferiche



3. Invita al potenziamento delle infrastrutture e dei mezzi di trasporto ora inadeguati rispetto agli obiettivi prefissati dal Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale, per incrementare la produttività e la circolazione di merci e persone;
4. Suggestisce l'istituzione di un sistema economico import-export per favorire tra le RUP la commercializzazione congiunta dei prodotti;
5. Sottolinea l'importanza di gemellaggi culturali e turistici affiancati da iniziative quali Urban+ e Leader+;
6. Richiede che le amministrazioni a livello nazionale, regionale e locale collaborino con l'OLAF<sup>15</sup>;
7. Sostiene la continuazione del progetto Equal a tempo indeterminato;
8. Incoraggia l'incremento degli investimenti nelle risorse umane attraverso corsi di formazione e di collocamento come già auspicato dal Patto Europeo della Gioventù;
9. Propone l'ampliamento e la modernizzazione delle strutture turistiche già esistenti e la creazione di nuove in base alle risorse morfologiche delle singole regioni, mediante il FESR, ed esorta gli enti locali a pubblicizzarle;
10. Invita alla prosecuzione dei progetti di sviluppo delle imprese nella salvaguardia dell'ambiente attraverso meeting annuali e alla creazione di punti verdi, considerando la cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale come opportunità di crescita economica;
11. Caldeggia il confronto tra regioni tramite i membri del CdR<sup>16</sup> sull'innovazione e la ricerca, al fine di raggiungere uno sviluppo condiviso in campo socio-economico;
12. Invita gli enti locali a promuovere campagne di informazione che rendano pubblici i progetti intrapresi dalla politica di coesione attraverso info-point e mass-media;
13. Auspica la promozione di programmi di collaborazione sostenuti dal fondo di coesione tra imprese di regioni industrialmente più avanzate e quelle di regioni in via di sviluppo salvaguardando la politica economica di ambedue;
14. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

---

<sup>15</sup> Ufficio Europeo per la lotta anti-frode

<sup>16</sup> Comitato delle Regioni

6. La **Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (AGRI)** sottopone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

Lo sviluppo di una agricoltura europea di qualità, nel rispetto della salute dei cittadini e delle tradizioni locali e nazionali.

Il Model European Parliament,

- A. Ben consci che le incertezze della ricerca scientifica in merito agli effetti degli OGM sulla salute dei cittadini e dell'ambiente costituiscano una delle cause della mancanza di una posizione unitaria degli stati membri dell'UE,
  - B. Prendendo atto dell'esistente direttiva riguardante l'etichettatura dei prodotti OGM,
  - C. Consapevoli della scarsa conoscenza riguardo all'importanza del settore agricolo da parte dei cittadini,
  - D. Considerando la globalizzazione del sistema economico e l'avvento di grandi multinazionali nel settore agricolo,
  - E. Riconoscendo la fondamentale importanza nutritiva e salutare di prodotti biologici e notando con rammarico gli elevati prezzi con i quali questi vengono immessi nel mercato,
  - F. Esprimendo apprezzamento per l'utilizzo della lotta integrata in agricoltura,
  - G. Prendendo atto dell'alto tasso di inquinamento derivato dall'eccessivo utilizzo delle sostanze chimiche in agricoltura che possano danneggiare la salute del consumatore,
- 
- 1. Propone di incentivare la suddetta ricerca allo scopo di valutare un'eventuale commercializzazione di tali prodotti nei mercati europei su larga scala;
  - 2. Richiede la classificazione di tutti i prodotti modificati come OGM, indipendentemente dalla percentuale di "contaminazione";
  - 3. Suggestisce la creazione di una campagna d'informazione e sensibilizzazione volta ad una maggiore conoscenza sia dei prodotti tipici e locali sia di quelli geneticamente modificati;
  - 4. Incoraggia l'avvicinamento dei giovani al settore agricolo attraverso l'organizzazione e la promozione di attività finalizzate ad una partecipazione più attiva in questo settore;
  - 5. Esorta l'incentivazione e la cooperazione tra le P.M.I.<sup>17</sup> al fine di valorizzare prodotti e tradizioni tipiche delle varie regioni europee;
  - 6. Auspica la nascita di un organismo europeo, composto da una rete di consorzi, il quale sia in grado di garantire una coesione e una collaborazione tra le P.M.I.;
  - 7. Propone l'incremento della produzione, destinando annualmente parte dei fondi già esistenti alle aziende ad agricoltura biologica;
  - 8. Enfatizza la diffusione del suddetto metodo che rappresenta un giusto compromesso tra esigenze distributive e commerciali;
  - 9. Richiede di favorire la diffusione di fertilizzanti "verdi" imponendo i prezzi in base al contenuto chimico di questi;
  - 10. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

---

<sup>17</sup> Piccole e Medie Imprese

7. La **Commissione per la cultura e l'istruzione (CULT)** sottopone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

Il "Processo di Bologna": lo spazio europeo dell'istruzione superiore all'approssimarsi del traguardo del 2010.

Il Model European Parliament,

- A. Ricordando i sei obiettivi del "Processo di Bologna" ed il suo carattere non vincolante e di adesione volontaria,
  - B. Fermamente convinti che la mobilità di studenti e docenti sia una componente fondamentale per il raggiungimento di una dimensione europea dell'istruzione superiore,
  - C. Avendo analizzato la situazione scolastica dei 45 Paesi aderenti alla "Dichiarazione di Bologna" e constatando le basilari differenze che intercorrono tra i vari titoli di studio,
  - D. Avendo constatato la persistenza del fenomeno del "brain drain" e conscio dell'esistenza del traguardo fissato dal "Processo di Lisbona" per l'aumento del 15% di iscritti ad indirizzi di studio scientifici,
  - E. Riconoscendo l'operato svolto dai promotori del "Processo di Bologna" e ribadendo l'importanza dell'informazione a riguardo,
  - F. Ben conscio delle disparità nella competenza della lingua inglese all'interno delle diverse nazioni partecipanti,
  - G. Pienamente consapevoli dello scarso utilizzo delle nuove tecnologie informatiche all'interno delle scuole,
1. Ribadisce il suo fine di armonizzazione dei piani di studio superiori all'interno dei 45 membri firmatari pur rispettando la loro identità in una radice comune;
  2. Suggestisce:
    - i. L'ampliamento e il potenziamento dei progetti "exchange student" esistenti (Comenius, Erasmus);
    - ii. L'istituzione di agevolazioni economiche e richiede la frequentazione obbligatoria di corsi preparatori specifici per i docenti che intendono insegnare all'estero per un determinato periodo di tempo;
  3. Sollecita l'utilizzo di un quadro di riferimento sul modello E.Q.F.<sup>18</sup>
  4. Propone:
    - i. La definizione della figura del ricercatore;
    - ii. La rimozione di tutti gli ostacoli legati alla sinergia tra spazio europeo della ricerca e spazio europeo dell'istruzione superiore;
    - iii. L'abolizione delle tasse sulle borse di studio;
    - iv. La collaborazione tra le università e i centri di ricerca al fine di facilitare l'inserimento del ricercatore nel mondo del lavoro e aumentare l'attrattiva nei confronti delle facoltà scientifiche;
  5. Esorta il rafforzamento dell'operato del team dei promotori mediante il supporto dei media;
  6. Esorta a potenziare l'insegnamento della lingua inglese attraverso l'aggiornamento dei docenti di lingua con corsi obbligatori nei paesi madrelingua per garantire una maggiore competenza nell'insegnamento della stessa;
  7. Sottolinea la necessità d'incrementare l'uso degli strumenti informatici riferendosi a materie di studio per una formazione più competitiva;
  8. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

---

<sup>18</sup> European Qualification Framework

8. La commissione per le **libertà civili, la giustizia e gli affari interni** sottopone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

Il problema della tutela delle libertà e dei diritti fondamentali in assenza dell'entrata in vigore della Costituzione europea

Il Model European Parliament,

- A. Notando con rammarico la mancata ratifica della Costituzione Europea, ma consapevoli della necessaria tutela dei diritti fondamentali,
  - B. Preso atto della diffusa disinformazione tra i cittadini riguardo alla Carta dei diritti fondamentali,
  - C. ben conscio della mancanza di normative a tutela dei diritti delle coppie di fatto eterosessuali ed omosessuali,
  - D. Notando con preoccupazione l'aumento delle discriminazioni razziali e di un altrettanto grave sentimento di xenofobia,
  - E. Accorgendosi dei dati crescenti riportati dalle statistiche che vedono le donne prime tra le vittime di mobbing,
  - F. Prendendo atto delle disparità tra i sessi sul luogo di lavoro a discapito delle donne, come da statistica,
  - G. Profondamente dispiaciuti per quanto concerne le difficoltà esistenziali dei diversamente abili, fisici e/o mentali,
  - H. Profondamente preoccupato delle pessime condizioni di vita dei detenuti e del mancato processo di reintegrazione di questi ultimi nella società,
  - I. Allarmato dal progressivo aumento dei casi di sfruttamento illegale della prostituzione,
  - J. Notando con rammarico la diffusa presenza dello sfruttamento minorile nell'U.E., dovuto alla presenza di famiglie senza una stabilità economica,
- 
- 1. Propone di conferire valenza giuridica al Trattato di Nizza approvato da tutti gli stati membri, indipendentemente dall'entrata in vigore del Trattato Costituzionale, auspicandone una futura ratifica;
  - 2. Propone una maggiore visibilità e diffusione della Carta dei diritti fondamentali, con una conseguente pubblicizzazione tramite i mass-media e mediante la ripresa e l'espansione a tutti gli stati europei della campagna divulgativa EUROBAROMETRO, interrotta nel Maggio 2003;
  - 3. Auspica:
    - i. il riconoscimento, in seguito ad atto notarile, dello stato civile di convivenza, con conseguente acquisizione dei diritti di successione, comunione dei beni, assistenza sanitaria,
    - ii. propone inoltre che i singoli stati membri decidano autonomamente riguardo alla tematica dell'adozione di bambini per quanto concerne le coppie omosessuali;
  - 4. Suggestisce il potenziamento del ruolo del mediatore culturale in strutture polifunzionali, indispensabile ai fini dell'integrazione dei cittadini europei all'interno dei paesi membri;

5. Esorta:
    - i. dove non presente, all'istituzione di una figura di sostegno psicologico alla quale rivolgersi per superare situazioni di disagio che mettono in pericolo l'equilibrio della personalità, ed evitarne la continuazione;
    - ii. dove già presente, al rafforzamento del ruolo della sopraccitata figura, da attuarsi con la collaborazione dei sindacati;
  6. Propone la costruzione o il miglioramento ove già presenti, di nidi aziendali e pubblici per garantire alle donne il diritto alla conciliazione<sup>2</sup>, essenziale per la determinazione dell'individuo;
  7. decide che le lavoratrici abbiano il diritto alla stessa retribuzione dei lavoratori quando le prestazioni siano uguali o di pari valore;
  8. Esorta:
    - i. l'abbattimento delle barriere architettoniche al fine di garantire il diritto alla mobilità e alla partecipazione alla vita sociale,
    - ii. la predisposizione di tutti i cittadini europei a una collaborazione con gli individui in questione a partire dall'istituzione primaria;
  9. Incita:
    - i. la creazione di nuove strutture e l'adeguamento di quelle già esistenti facendo riferimento a normative standard da determinarsi,
    - ii. a garantire ai detenuti un impiego all'interno della struttura, affinché essi siano in grado, durante e dopo lo sconto della pena, di provvedere agli oneri sociali dovuti alla loro particolare condizione;
  10. Esorta:
    - i. l'istituzione di centri di recupero per bambini sfruttati, in cui essi possano ricevere un'educazione elementare,
    - ii. sussidi alle famiglie economicamente instabili, da realizzarsi tramite la donazione di beni di consumo, evitando sussidi monetari,
    - iii. Una velocizzazione delle procedure burocratiche in riguardo alle adozioni, da realizzarsi attraverso la sinergia tra forze dell'ordine e servizi sociali, al fine di garantire una crescita serena ai figli di coppie socialmente irrecuperabili;
  12. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.
-

9. La **Commissione per gli affarari costituzionali** sottopone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

Le frontiere dell' Europa: quali limiti all'allargamento e quali misure per un quadro istituzionale adeguato?

Il Model European Parliament,

- A. Avendo analizzato la situazione della Turchia e consci dell'obbligo che essa ha di rispettare i criteri di Copenaghen,
- B. Notando con rammarico la mancata approvazione della costituzione europea da parte di alcuni Stati membri,
- C. Avendo riscontrato l'enorme deficit democratico derivante dal ruolo secondario e poco più che simbolico del Parlamento europeo, unico organo eletto direttamente dal popolo, nell'esercizio del potere legislativo,
- D. Prendendo atto della difficoltà di alcuni paesi europei di rispettare l'art.104 C del trattato di Maastricht riguardante il disavanzo pubblico, e considerando la ristrettezza dei tempi concessi dall'Unione Europea per risanare la situazione,
- E. Constatando l'inefficienza del sistema di votazione a maggioranza qualificata all'interno del Consiglio dei Ministri,
- F. Accorgendosi della difficoltà riscontrata all'interno del Consiglio dei Ministri nel raggiungimento del consenso unanime nei campi della politica estera, fiscale e di sicurezza comune,
- G. Ribadendo la necessità per tutti i paesi che richiedono di entrare nell'Unione Europea di rispettare i parametri di Copenaghen e del trattato di Maastricht,

- 1. Appoggia l'ingresso della Turchia all'interno dell' Unione Europea, riconoscendo i vantaggi culturali, politici ed economici derivanti da tale entrata;
- 2. Richiede alla Turchia di allineare tutta la legislazione pertinentemente agli standard europei onde garantire la libertà di espressione, focalizzando la propria attenzione sull'abrogazione dell' art.301 del codice penale;
- 3. Impone alla Turchia la demilitarizzazione del territorio turco-cipriota;
- 4. Suggestisce l'elezione di un'assemblea costituente che coinvolga entrambe le parti dell'isola di Cipro, mirata alla creazione di uno Stato su modello federale che garantisca il rispetto e la pacifica convivenza di entrambi i popoli;
- 5. Ribadisce la necessità di una costituzione che espliciti più chiaramente i punti trattati e si fondi su basi laiche, differentemente da quella già proposta;
- 6. Auspica un ruolo di maggior influenza del Parlamento europeo, affinché si raggiunga un maggiore equilibrio tra le istituzioni europee;
- 7. Propone di prolungare i tempi concessi dall' Unione Europea affinché le politiche economiche dei diversi paesi non siano orientate verso aumenti della pressione fiscale o tagli alla spesa pubblica, ma verso politiche di sviluppo tese alla stabilità economica permanente;
- 8. Propone l'adozione del sistema di votazione a doppia maggioranza, che prevede l'assegnazione di un voto per ogni Paese, l'approvazione di una decisione con una maggioranza del 55%, la quale deve poi corrispondere al 65% della popolazione europea;
- 9. Decide di adottare il sistema di votazione a doppia maggioranza nei campi in cui vige il sistema dell' unanimità, al fine di velocizzare l'iter burocratico;

10. Sottolinea l'importanza di una politica di coordinamento volta a rafforzare la coesione tra i Paesi membri e i Paesi candidati ad entrare nell'Unione Europea, supportata da una campagna di informazione al fine di avvicinare i cittadini europei alla cultura dei loro vicini;
11. Raccomanda di dilazionare gli ingressi dei Paesi europei all'interno dell'Unione in un lasso di tempo maggiore, al fine di rispettare la capacità di assorbimento di quest'ultima;
12. Auspica la piena realizzazione del progetto iniziale di un'Europa Unita;
13. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

10. La **Commissione per la sicurezza e la difesa (SEDE)** sottopone la seguente risoluzione al Model European Parliament:

Il problema della creazione di un esercito europeo come fattore di effettiva integrazione, sia rispetto alla difesa dai pericoli esterni, sia riguardo la gestione comune delle crisi internazionali.

Il Model European Parliament,

- J. Ben conscio degli obiettivi di pace e di difesa dell'UE, stilati nei criteri di Petersberg e nel trattato di Nizza,
  - K. Riconoscendo l'importanza di organizzazioni internazionali quali ONU e Nato e non ritenendone produttiva la sovrapposizione,
  - L. Consapevoli dell'importanza della sovranità nazionale,
  - M. Vista la necessità di un piano di addestramento comune nell'ambito dell'Esercito Europeo,
  - N. Pienamente consapevole delle divergenze tra gli eserciti dei singoli stati e riconoscendo l'operato dell'AED<sup>19</sup>,
  - O. Riconoscendo come condizione necessaria per la validità dell'Esercito Europeo la sua possibilità di operare con un'azione repentina permessa da un'efficiente capacità decisionale,
  - P. Pienamente consapevole delle molteplici eterogeneità presenti nell'ambito delle politiche di difesa tra i singoli stati membri,
1. Sostiene l'impegno ad operare nell'ambito dei suddetti accordi tramite l'istituzione di un esercito europeo al fine di ottenere condizioni adeguate al mantenimento di relazioni di pace e per difendere la propria e l'altrui sicurezza;
  2. Afferma l'indipendenza dell'esercito europeo dalle suddette organizzazioni senza escludere un'eventuale cooperazione con esse;
  3. Sottolinea l'indipendenza delle forze armate di ogni singolo stato membro dall'esercito europeo;
  4. Esorta gli stati membri a introdurre, in seguito ad un addestramento di base ricevuto nei rispettivi eserciti nazionali, unità militari nelle Accademie Europee tramite concorsi, per una più approfondita specializzazione e integrazione tra i singoli componenti;
  5. Appoggia la politica di omogeneizzazione delle tecniche e dei materiali di difesa delle forze europee per il raggiungimento di uno standard qualitativo elevato;
  6. Richiede come prerequisito sostanziale per l'ammissione ai concorsi delle Accademie militari europee un'adeguata conoscenza della lingua inglese;
  7. Propone di modificare la votazione all'unanimità attualmente vigente sostituendola con una votazione a maggioranza qualificata all'interno del Consiglio di Sicurezza nell'ambito della politica di difesa e di sicurezza;
  8. Decide che l'esercito europeo venga allestito traendo unità militari dalle singole nazioni il cui numero dipenderà dall'apparato bellico di ogni Paese;
  9. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

---

<sup>19</sup> Agenzia Europea di Difesa